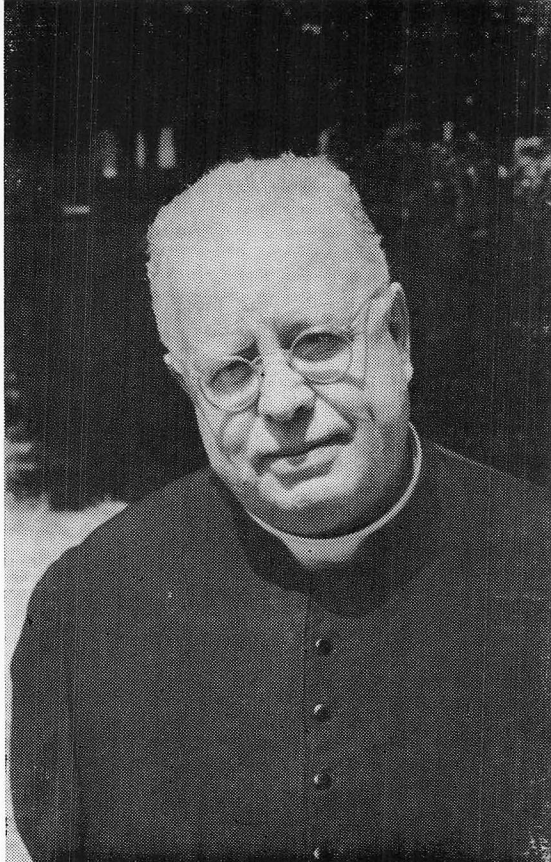


**ISTITUTO SALESIANO
MACERATA**

Macerata
8 Gennaio 1968



Carissimi Confratelli,

Sabato 16 Dicembre u.s., serenamente ritornava alla
Casa del Padre Comune l'anima di

Don NAZARENO PAGNANELLI

Egli aveva 67 anni compiuti, essendo nato il 12 Marzo 1900 proprio in questa città, che ora custodisce le spoglie mortali in attesa del giorno della risurrezione.

L'ambiente familiare, nell'esempio e nell'esercizio di virtù cristiane e civili, preparò il suo cuore ad accogliere il seme della vocazione sacerdotale, che spuntò e maturò negli anni che dal 1910 al 1915 visse in questo Istituto, sotto la paterna guida dell'indimenticabile Don Giovanni Simonetti.

Generosamente consacrò a Dio la sua giovinezza.

così promettente per l'ingegno vivace, la bella presenza, la robusta costituzione, ed entrò nel noviziato di Genzano di Roma. Passò quindi a Frascati "Villa Sora", sede allora di una fiorente Scuola Normale, e vi conseguì il diploma di Maestro.

Primo campo di lavoro fu la Casa di Gualdo Tadino e poi quella di Castellammare di Stabia, dove compì il corso teologico e ricevette l'Ordinazione sacerdotale il 26 Aprile 1925 per le mani dell'Arcivescovo salesiano Mons. Felice Guerra.

Esplicò il suo primo apostolato sacerdotale nella scuola. Chi lo conobbe da vicino lo definisce "insegnante diligente, premuroso ed anche esigente". Per ubbidienza, poi, consacrò la sua attività nell'amministrazione delle Case di Caserta, Bari, Macerata, Faenza, Gualdo Tadino, ufficio in cui poteva mettere a frutto le sue qualità di uomo prudente, pratico, calmo.

Nell'esercizio del suo lavoro, arido e difficoltoso, seppe conservare la freschezza dello spirito salesiano, di serenità e di bontà. Due testimonianze.

Un suo compagno di collegio e di sacerdozio annota: "Amante, fin da ragazzo, della musica e del teatro, specialmente a Caserta si occupò con passione dell'arte drammatica. Chi ricorda la bella tradizione del teatro salesiano, è in grado di apprezzare l'opera minuziosa, brillante e sacrificata delle recite, che, a ritmo costante, Don Pagnanelli fece eseguire durante la permanenza a Caserta. Ne è conferma l'onorificenza del Cavalierato che il Sindaco di Caserta volle fargli conferire proprio per le sue benemeritenze nell'arte educativa teatrale".

Un Ex-allievo della Procura Generale della Suprema Corte di Cassazione scrive: "Lo ricordo con tanto affetto, anche perché mi ha sempre colpito la sua profonda bontà, sotto il suo tono che, a volte, mi sembrava un po' burbero".

Da qualche anno soffriva disturbi fisici, arteriosclerosi, diabete, che, talvolta, divennero allarmanti. Esone-

rato dalla carica di Prefetto, si ritirò a Macerata. Nonostante i suoi malanni continuò instancabilmente la sua opera di confessore della Casa, soffrendo in silenzio, quasi avesse paura di essere di peso alla Comunità. Sempre presente nelle ricreazioni dei giovani, se ne stava seduto nel salone o in piedi accanto ad una finestra. Osservava ed assisteva: quante volte non mi fece notare questo o quell'inconveniente! Ma soprattutto godeva: gli occhi suoi si beavano nella contemplazione di tanta vivacità giovanile. Ripensava forse alla sua fanciullezza trascorsa in questi ambienti o si rivedeva giovane chierico e sacerdote in mezzo ad altri giovani, il cui amore ancora portava in cuore?

La morte è giunta "ut fur". Dopo la festa dell'Immacolata rimase a letto. Sembrava inizialmente un semplice malessere. Il verdetto dei medici non lasciò speranza: commozione cerebrale. L'agonia fu lenta, impercettibile, quasi un addormentarsi. La morte rispettò la serenità e la luminosità di quel volto, che, un giorno lontano, estasiò il pittore Ludovico Seitz che lo scelse a modello per raffigurare il bambino Gesù nell'affresco della Natività della Cappella tedesca nella Basilica di Loreto.

Vogliamo sperare che ancora una volta la Madonna lo abbia stretto tra le braccia per presentarlo al Signore. Tuttavia, conoscendo la severità del giudizio di Dio, lo raccomando alle vostre preghiere. Vogliate ricordare anche questa Casa e chi si professa

vostro aff.mo in D. Bosco

Sac. Pasquale Santoro
Direttore

Dati per il necrologio: Sac. Nazareno Pagnanelli nato a Macerata il 12 Marzo 1900 e ivi morto il 16 Dicembre 1967 a 67 anni, 51 di Professione e 42 di Sacerdozio.

STAMPE

.....

.....

.....

.....